



La nave "Rosalia D'Amato" sequestrata nel mare Arabico con 22 membri dell'equipaggio

→ **L'equipaggio** composto da sedici filippini e sei connazionali: quattro campani e due siciliani

→ **Il Ministro della Difesa** Ignazio La Russa: «La Marina militare si sta avvicinando alla zona»

Assaltata nave italiana 22 ostaggi dei pirati somali

Attaccata e sequestrata dai pirati, in pieno mare Arabico, la motonave italiana Rosalia D'Amato. A bordo 22 uomini di equipaggio, di cui 6 italiani. La Russa: una nave della Marina militare italiana in zona.

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Stanno tutti bene i membri dell'equipaggio della motonave italiana, la *Rosalia D'Amato*, attaccata e sequestrata la scorsa notte nel mare Arabico. «Sono riuscito ad avere notizie parlando con il comandante Orazio Lanza», ha

fatto sapere il comandante Carlo Miccio, della "Perseveranza Navigazione", a cui fa capo la nave sequestrata. «Mi ha detto che stanno tutti tranquilli». Sull'imbarcazione 22 uomini: 15 filippini e 6 italiani. Due di loro sono di Procida, uno di Vico Equense e uno di Meta di Sorrento. Il comandante Lanza è originario di Messina, il direttore di macchina di Mazara del Vallo.

La nave italiana, di 74.500 tonnellate di stazza e velocità massima di 14 nodi, era partita il 2 aprile scorso da Paranagua, in Brasile, e si stava recando con un carico di simil soia a Bandar Imam Khomeini, in Iran, dove avrebbe dovuto ap-

prodare martedì prossimo. L'attacco è avvenuto a circa 300 chilometri a est dell'isola di Socotra, nel corridoio tra Yemen e Oman. «Si sa che quelle rotte sono pericolose e infatti si percorrono a quanta più distanza possibile dalle coste», ha spiegato Miccio. «Ma è tutto l'Oceano Indiano ad essere pericoloso. Queste rotte sono imprevedibili». Due skiff, piccole barche allungate e veloci, si sono avvicinate alla motonave, è la ricostruzione di Miccio: «Alle 4.50 c'è stato l'attacco. I pirati hanno sparato contro l'imbarcazione per farla fermare, poi sono saliti a bordo. È stato attivato immediatamente il sistema di allar-

PAKISTAN

Granata lanciata in una sala gioco a Karachi: 16 morti

Almeno 16 persone sono morte in un attentato perpetrato ieri sera nel quartiere di Ghas Mandi, a Karachi, nel sud del Pakistan, in un'affollata ricevitoria di scommesse. La deflagrazione è stata causata dal lancio di una granata dopo una lite fra due gruppi rivali all'interno del locale. I feriti sono molte decine, alcuni dei quali gravissimi.